

Il quotidiano

Stop a Nuova Gazzetta secondo il giudice “è concorrenza sleale”

di **Isabella Maselli**

● a pagina 5



Il giudice ferma la Nuova Gazzetta “Confusione e concorrenza sleale”

Il Tribunale ha accolto l'istanza delle curatele fallimentari di Mediterranea ed Edisud e della società Ecologica Spa. La replica di Ledi: “Cambiamo il nostro marchio, ma non si può negare una voce libera ed indipendente in più”

di **Isabella Maselli**

La Nuova Gazzetta di Puglia e Basilicata non potrà essere in edicola. Almeno fino al 2 dicembre e con questo nome. Parla di “concorrenza sleale” il giudice Michele De Palma, che con un decreto cautelare d'urgenza inibisce alla società Ledi srl l'uso del marchio, perché troppo simile a quello della storica testata La Gazzetta del Mezzogiorno. La sezione specializzata in materia di impresa del Tribunale di Bari ha accolto l'istanza presentata dalle curatele fallimentari di Mediterranea ed Edisud, proprietaria ed editrice del marchio, e della società Ecologica spa, che se lo è aggiudicato. Il giudice ha fissato l'udienza con le parti il 2 dicembre “per la conferma, modifica o revoca del decreto”. Ledi, intanto, che ha editato la testata storica fino al 31 luglio e che poi, persa la procedura concorsuale, ha avviato un proprio progetto editoriale, si è subito detta pronta a fare un passo indietro sul marchio.

Il decreto

Il giudice vieta a Ledi “l'avvio di pubblicazioni” di una testata giornalistica con quel marchio “in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità (cartacea e/o online)”. Secondo il Tribunale “il marchio la Nuova Gazzetta di Puglia e Basilicata presenta un elevato grado di somiglianza con il marchio La Gazzetta Del Mezzogiorno, La Gazzetta Di Puglia, Corriere Delle Puglie, atteso che il primo evoca il secondo, determinando così un rischio di confusione per il pubblico di riferimento anche in termini di associazione tra i due segni”. Non solo. Il giudice ritiene che le condotte di Ledi relativa alla scelta di registrare una testata con quel nome “integrino la fattispecie di concorrenza sleale, costituendo la nuova iniziativa editoriale, per come proposta al pubblico, una ideale prosecuzione di quella in precedenza svolta con La Gazzetta Del Mezzogiorno”.

L'urgenza

La decisione di provvedere con un decreto d'urgenza "inaudita altera parte" è dovuta "all'imminenza dell'avvio da parte della Ledi di una nuova iniziativa editoriale mediante la pubblicazione di un quotidiano intitolato la Nuova Gazzetta di Puglia e Basilicata, evincibile, tra l'altro, oltre che dalla tempistica delle

registrazioni del suddetto marchio/testata e del nome a dominio, anche dalle manifestazioni di intenti pubblicizzate sul web e con cartellonistica stradale". Il giudice spiega che questo "imponga l'adozione di provvedimenti immediati" per evitare "un nocumento irreparabile costituito dallo sviamento di clientela".

La tutela del marchio

La Gazzetta del Mezzogiorno è ritenuto un bene di "interesse storico particolarmente importante", definito tale con un provvedimento di vincolo del 18 settembre 2020 della Soprintendenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. La Soprintendenza stessa ha dichiarato il marchio "segno distintivo della testata e dei valori e dei si-

gnificati da essa testimoniati nel corso della sua esistenza e che, oltre ad essere espressione della qualità del prodotto, risulta evidentemente diffuso anche a livello nazionale venendo, pertanto, a godere di una tutela forte". Su questo presupposto «il procedimento di urgenza avviato contro Ledi – spiega l'avvocato Vincenzo Acquafredda che con lo Studio Trevisan&Cuonzo assiste le curatele e la società Ecologica – , ha esclusivamente la finalità di tutelare il patrimonio di 133 anni di storia del giornalismo incarnato nella gloriosa testata de La Gazzetta del Mezzogiorno. E' quindi senza dubbio un'azione a tutela della libertà di stampa, del pluralismo dell'informazione e di una grande istituzione culturale del nostro Mezzogiorno quale è la Gazzetta».

L'annuncio di Ledi

«Cambiamo marchio – dice la società del gruppo Ladisa –, ma per Gazzetta s'intende un pezzo di storia del giornalismo europeo che vuol dire "giornale di notizie" sin dal XVII secolo. È bene non dimenticarlo. È sempre dalla memoria che si parte quando si costruisce il futuro". Ma "come si dice dalle nostre parti: "Sotto il guasto viene l'aggiusto". Per il Sud questo ed altro – continua Ledi –. Rispettiamo la decisione del giudice ma non perdiamo l'entusiasmo di essere presto in edicola, sul web e sui social network con il nostro progetto editoriale dedicato alle cittadine e ai cittadini di Puglia e Basilicata a cui non si può negare una voce libera ed indipendente in più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'urgenza per l'imminenza dell'avvio della nuova iniziativa editoriale L'udienza di merito fissata il 2 dicembre

Il confronto

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Nuova Gazzetta
di Puglia e Basilicata

Sulle testate della *Gazzetta del Mezzogiorno*, che si prepara a tornare nelle edicole dopo lo stop che va avanti dallo scorso primo agosto, e della *Nuova Gazzetta di Puglia e Basilicata*, che sarà diretta da Annamaria Ferretti e che era pronta all'esordio, si è pronunciato ieri il tribunale secondo il quale quest'ultima testata genera il rischio di confusione per i consumatori rispetto alla storica testata *La Gazzetta del Mezzogiorno*. Secondo il giudice si configura concorrenza sleale.

